



OpenEdition Ricerca

Quid sit homo

Bibliografia della filosofia morale in Europa, secoli XIII-XVI

Marrone (Daniela) [intr. e ed.],

Panepistemon, Firenze, Olschki, 2024, VII-166 p. (“Edizione nazionale delle opere di Angelo Poliziano. Testi”, IX/3/2). **Avviso QSH**. Concepito inizialmente come il primo dei *praelectiones* (in questo caso relativi all'*Etica Nicomachea*) ai corsi su Aristotele che tenne tra il 1490 e il 1494, il *Panepistemon* dell'Ange Politien, pubblicato nel 1492, rappresenta perfettamente l'ecllettismo caratteristico del tessuto culturale della *res publica litterarum* all'epoca di Lorenzo il Magnifico; profondamente radicato nella tradizione classica, esso sfugge agli schemi preconfezionati di analoghe *prolusioni* accademiche contemporanee, al punto da configurarsi come un breve trattato su tutte le forme del sapere umano, teorico e pratico, esibendosi già nel titolo (leggi in Greco: “insieme di tutta la scienza”, con un *o mikron*, ovvero “che sa tutto” [*o mega*]) ha un'ambizione di universalità. – L'introduzione, p. 1-86, è seguito da una nota bibliografica e da una nota sul testo (p. 87-109; tavola di ed. usata, pubblicata tra il 1492 e il 1619, p. 109). Si tratta dunque di un programma di scienze quello qui proposto da Politian, in forma breve e densa e rompendo con le convenzioni retoriche del genere delle lezioni di apertura in favore di un nuovo riferimento ai *prolegomeni* degli esegeti greci della tarda antichità (Simplicio, Temistio, Ammonio), ma anche annunciando e attuando solennemente una nuova classificazione delle scienze, facendo segnatamente, come ci si poteva aspettare da lui, un posto paritario per Platone accanto ad Aristotele. Quanto ai suoi insegnamenti efficaci, la morale è al primo posto, poiché l'*Etica Nicomachea* è in programma con il *De vita Caesarum* di Svetonio del 1490-1491, la logica di Aristotele (più le *Quinque voces* di Porfirio e il

Liber de sex rerum principiis attribuiti a Gilbert de la Porrée) per i tre anni successivi (1491-1494). Ma comprende le arti meccaniche (*machinales*) *pedissquae* della matematica: informatica, geodesia, *canonice* , astrologia, genethliac, ottica, meccanica; e anche le arti manuali, rifiutate da Cicerone, Agostino il più delle volte, Boezio, Cassiodoro, ma almeno una volta salvate da sant'Agostino e rispettate da Omero. Un'altra novità sta nell'attenta disposizione delle componenti della conoscenza, sulla base di una tripartizione in *genus inspiratum* (teologia), *genus inventum* (filosofia, *mater artium* : speculativa; naturale; medicina, la “filosofia prima” [metafisica]; matematica e discipline affini; filosofia pratica [dalla morale e dal diritto alla cucina e al teatro]) e *genus mixtum*;(divinazione). Il lessico della scienza è anche un luogo di innovazione, Politian (sempre attento nei suoi commenti alle questioni di prosodia, ortografia e vocabolario) pretende di seguire la tradizione classica senza temere l'uso di termini greci latinizzati; i ritorni a significati antichi o etimologici e l'uso del greco, anche duplicato da equivalenti latini, risultano di difficile leggibilità nonostante la semplicità della sintassi. Il suo programma di revisione del vocabolario tecnico rientra nel suo programma generale di revisione filologica del patrimonio antico e più particolarmente risponde ai tentativi esitanti e scoordinati di testi greci dati al suo tempo (*Problemata* pseudo-Aristotelici, *De animalibus* d'Aristotele, *De historia e causis plantarum* di Teofrasto, *De instruendis aciebus* di Eliano il Tattico, *Alieutica* di Oppiano); la lettura di questi antichi testi scientifici lo conduce attraverso le tappe dell'istituzione dei saperi e delle tecniche nonché dei loro codici linguistici. L'opera costituisce, in età laurenziana, il documento più significativo della letteratura enciclopedica, alla stregua di quelli, stampati un decennio prima, di Polydore Virgile (*De inventoribus*), Josse Clichtove (*De artium divisione*), Georges Valla (*De expetendis et fugiendis rebus*), Gregor Reisch (*Margarita philosophica*). Le sue fonti sono analizzate con precisione p. 33-39; spesso si tratta già di presentazioni schematiche e concise, di cui egli ripete volentieri la struttura, anche se, in particolare, fa preferibilmente riferimenti incrociati a due o tre fonti di informazione sulla stessa area di conoscenza. Questa sistematizzazione era stata preparata da molto tempo, come testimoniano tracce dei primi anni Ottanta del Quattrocento (pp. 43-47).

OpenEdition suggerisce di citare questo post come segue:

Jean-Pierre Rothschild (31 luglio 2024). Marrone (Daniela) [intr. e ndr], *Quid*

sit homo . Accesso effettuato il 29 agosto 2024 all'indirizzo
<https://doi.org/10.58079/1246k>



Jean-Pierre Rothschild / 31/07/2024 / Educazione , Filosofia / Angelo Politico

Un taccuino di ricerca proposto da Hypotheses - Questo taccuino nel catalogo OpenEdition -
Informativa sulla privacy - Segnala un problema

Feed di syndication - Crediti

Quid sit homo / Orgogliosamente realizzato con WordPress